



# Sarà cruciale l'allineamento con le politiche di coesione

## Le strategie

Giovannini (direttore  
Asvis): attivare il Comitato  
per le politiche urbane

«La scelta del Governo di unificare la programmazione del Pnrr e quella dei fondi europei e nazionali del ciclo 2021-2027 va nella giusta direzione ma deve assumere in modo esplicito, come quadro di riferimento, le Strategie nazionale e regionali per lo sviluppo sostenibile elaborate in questi anni dalle Regioni e superare i suoi tre limiti atavici e ben noti: la mancanza di complementarità con le politiche ordinarie, la polverizzazione degli interventi e la cattiva qualità delle strutture di governo nazionali e regionali». Con queste parole il direttore scientifico dell'Asvis, Enrico Giovannini, ha commentato le ultime strategie intraprese dal governo Meloni in materia di sviluppo sostenibile.

L'Asvis da sempre osserva e promuove l'attuazione delle Strategie per lo sviluppo urbano sostenibile, inserite nei Programmi regionali delle politiche di coesione, e degli altri programmi dedicati alle città, finanziati complessivamente con più di 8 miliardi di euro nel periodo

2021-2027. Sono queste il vero motore per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, a cui oggi si affianca lo storico accordo politico tra i Paesi aderenti alla Cop28 per il progressivo abbandono dei combustibili fossili.

«Siamo davanti a un'occasione unica – ha sottolineato Giovannini – per integrare tutti i finanziamenti (Pnrr, politiche ordinarie) attraverso l'elaborazione di una Agenda urbana nazionale per lo sviluppo sostenibile», di cui quella elaborata nel 2022 dal ministero delle Infrastrutture e la mobilità sostenibile costituisce un primo esempio. «Per poter procedere più spediti andrebbe finalmente attivato il Comitato interministeriale per le politiche urbane (Cipu) ricostituito nel 2021 e finalizzato a rappresentare la dimensione urbana della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile», ammonisce l'ex ministro del Governo Draghi.

Nello scambio di battute che il direttore dell'Asvis ha avuto con

il ministro Raffaele Fitto nel corso della presentazione dell'ultimo Rapporto Territori di Asvis, quest'ultimo ha annunciato che «entro il mese di marzo approderà in Parlamento una norma per rimodulare le politiche di coesione». La Coesione 2021-2027 comprende finanziamenti europei per 42 miliardi ai quali si aggiungono i finanziamenti regionali per una somma complessiva di 75 miliardi di euro, per cui sarà fondamentale indirizzare le risorse in modo efficace. «L'attenzione ai rischi naturali e antropici – ha commentato Giovannini in risposta al ministro Fitto – deve diventare centrale nel disegno delle politiche e l'allocatione degli investimenti, a ogni livello, dando coerenza alle decisioni prese su scala nazionale e a quelle degli enti territoriali. La politica di coesione va reimpostata con l'obiettivo di ridurre drasticamente i divari del Mezzogiorno e raggiungere chiari traguardi al 2030, utilizzando l'Agenda 2030 come riferimento comune».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

